

ABBONAMENTO

Per gli Stati Austro-Ungarici... Per gli Stati Europei... Per gli Stati Americani...

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante Comunisti, Meteorologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea.

Conto corrente con la Posta

L'ITALIANITA DEI CLERICALI

Il voto di sabato del Consiglio comunale sulla partecipazione di Udine alle feste patriottiche del prossimo 20 settembre...

A Udine, le cose non potevano andare altrimenti; a Udine, dove il sentimento e il senso patriottico dei cittadini ha fatto tante volte piegare la cervicella alla protenzia clericale...

Dunque, nessuna sorpresa per un fatto che non poteva non avvenire; nessun inno superfluo per questa nuova affermazione di un patriottismo sempre eguale a se stesso, sempre vigile...

Vogliamo piuttosto rilevare - poiché l'occasione si presta - una vecchia esseria che abbiamo sentito ripetere sabato nel Consiglio, da parte papalina; e cioè che i clericali sono italiani quanto i liberali, anzi magari più dei liberali.

L'italianità dei clericali intende un'Italia monga e decapitata, cioè senza la sua capitale; un'Italia che uccolga nei suoi seni le paghe di sua tasca armi straniere e mercenarie a puntellare un regime abbordito dai cittadini; un'Italia ove l'insopportabile oligarchia sacerdotale possa fare ancora ludibrio di tutte le libertà, compresa quella del pensiero.

Questo e non altro significherebbe il ritorno vagheggiato dai clericali, che si dicono italiani quanto gli altri, e più degli altri!

Alla medesima stregua avrebbe diritto di chiamarsi italianissimo fra gli italiani quegli che facesse voti e cospira-

zioni nel ritorno della dominazione austriaca nel Veneto.

No, no; è inutile che cerchino di far passare sotto altra bandiera la loro mercanzia avvertata; tanto non riescono ad ingannare nessuno. Se i loro interessi temporali ed eterni li hanno fatti schierare nel campo clericale, ci stiano, ed abbiano la schiettezza di starci come sono. L'Italia farà intanto la sua strada, compirà la sua nuova missione di civiltà - assegnatale dalla Provvidenza, che la condusse ventiquattro anni or sono alla breccia di Porta Pia - anche malgrado questa nuova specie di italiani senza patria, senza unità, senza indipendenza e senza libertà.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Settembre (1871). Il Comune di Udine fa doni al figlio del Patriarca, che celebra la sua prima Messa.

Un pensiero al giorno. Tro po e troppo poco, sono i due poli entro i quali oscillano continuamente il pensiero e l'azione degli uomini.

Occupazioni utili. Puntare d'api e vampe. Cautelarare prima di tutto la parte offesa con una goccia d'ammoniaca o di essenza di trementina, e applicarvi dell'acqua salata con infusione di prezzemolo posto in quantità. Poi lavare il pungiglione dell'ape, se rimasto nella ferita.

La sfiga. Monoverbo EME SSS Spiegazione del monoverbo precedente. SIERE (si e pe)

Per finire. Occupazioni della servitù, durante l'assenza del padrone. - Tizio, voglio fare un po' la padrona, così per cells. Fate un po' il padrone, voi. - Già, per sentirsi dire che sono un caro imbecille! Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il Consiglio comunale di Cividale è convocato in seduta straordinaria per questa sera alle 5 per trattare i seguenti oggetti: 1. proposta di commemorazione del XX settembre; 2. dazio consumo, accettare il caonone governativo attribuito al Comune per il decennio 1896-1905; deliberare sulla costituzione del consorzio per l'abbonamento col Governo; approvare la tariffa e stabilire il sistema di riscossione;

Ma l'idolatria non fu generale, e nei re degli ultimi tempi dell'era antica dovette essere, più che altro, un'eccezione, poiché gli abissini avevano accettata la religione ebraica, di cui conservarono alcuni riti anche dopo la loro conversione al cristianesimo.

Otte delle coltivate ebrae siano passate nell'Abissinia, è certo; le antiche tradizioni del paese raccontano che Menelik, figlio di Salomone, conquistò l'Abissinia, e con lui, o poco tempo dopo, vi si recò Azaria, sacerdote ebreo, che diede al popolo le tavole della legge di Mosè, unse Menelik a re del paese, ed ordinò la monarchia, modellandola su quella degli ebrei.

Ma quel primissimo Menelik, più che per le sue imprese, è glorioso per la sua nascita, essendo egli il frutto degli amori di Salomone e di Balkiss, regina di Saba.

Quella stessa fama di sapienza e di astuzia, per cui il nome di Salomone era celebrato fra i popoli dell'Asia occidentale, godeva la regina di Saba presso gli abitanti delle due rive del mar Rosso. Salomone l'era spinto su là, mandando una flotta ad Ofr per trarre l'oro e l'avorio che gli abbisognavano alla fabbricazione del tempio, ed i suoi ambasciatori, accolti alla Corte di Balkiss, non avevano rifiuto di lodare la grandezza di Salomone e le magnificenze della sua Corte; tantoché ella non potè resistere alla curiosità, e volle sincerarsi coi propri occhi della verità di quelle lodi.

Chiamò pertanto a seguirli tutti gli uomini più insigni del paese per sag-

3. progetto per la costruzione di un pozzo d'acqua potabile per la frazione di Gagliano; mezzi per l'esecuzione;

4. concorso nella formazione dei premi per l'Esposizione siera-vini da tenersi in Cividale nella primavera del 1896 per iniziativa del Comitato agrario (II lettura);

5. stabilire lo stipendio per il cappellano del cimitero maggiore (II lettura);

6. rinuncia per incompatibilità del consigliere ed assessore sig. Nusi avv. Vittorio e dell'assessore avv. bob. Polite; completamento della Giunta municipale.

Sandantele, 8 settembre. Pel XX settembre.

Qui il XX settembre verrà festeggiato con un programma di apposito Comitato. Il Municipio ha deliberato un indirizzo al Re per un'amnistia larga e pronta, e l'erogazione di 50 lire alla Società Dante Alighieri o di altra 50 lire a quella dei Reduci.

Tarcento, 8 settembre. Gran Festival di beneficenza.

Alacrememente hanno in questi giorni lavorato i preposti alla festa di Domenica prossima, cioè tutto abbia a riuscire per lo meglio. Ogni cosa è pronta, e domani stesso s'incominceranno i lavori di chiusura e di ornamento del mercato nel quale casotti e giuochi umoristici faranno divertire la gente che s'accorrerà. Immaginatevi che vi sarà un serraglio americano di autentiche belve e diretto da pura autentico e celebre domatore; una esposizione mondiale di belle arti con molti studi dal vero (e questo ve l'assicuro); una fotografia istantanea ultima novità della moderna scienza; un bersaglio a premi con garibone Elbert; la scacchia rapita con premi e bagni; il triangolo giuoco di molto equilibrio; il palo della ovacagna; ed infine la divertente corsa nei sacchi.

Numerosi sono i regali ormai fatti pervenire dai tarcentini e forestieri al Comitato lotteria di beneficenza, e già ne vidi di veramente leggiadri e graziosi.

L'orchestra del distinto maestro Blasich suonerà scelti ballabili su ampia (m. 14 + 14) e bella piattaforma, ed annesso vi sarà un grande Restaurant con ottime cibarie e squisito vino di Sedlis, birra di Vienna, ecc. Il celebre nostro pirotecnico Turriti preparerà per quella sera magnifici fuochi artificiali, dopo dei quali s'illuminerà sfarzosamente il mercato a luce elettrica ed a palloncini.

A rendere viappiù gaia la festa interverrà la distinta Banda di Gemona, che gentilmente si presta; e così pure interverranno in corpore a portar maggiore allegria le Società velocipedistiche

di Udine e Cividale. Infine a comedo degli udinesi partirà dalla Stazione di Udine alle 3 e mezza pom. un treno speciale con ritorno alla 1 dopo mezzanotte.

Con tutta questa grazia di Dio, numeroso sarà di sicuro il concorso dei forestieri, e per certo chi vuol divertirsi si rechi domenica prossima qui in Tarcento.

Il « Forumjulli » periodico ebdomadario cividalese, ha ottenuto un attestato di benemerenzza dalla giunta per le arti grafiche alle Esposizioni riunite di Milano dell'anno scorso.

All'egregio amico Fulvio, editore e redattore dell'ottimo periodico premiato, le nostre congratulazioni.

L'Opera a Cividale. Il Forumjulli annuncia il prossimo spettacolo d'Opera che avrà luogo in quel Teatro Ristori colla Favorita, confidando la sera di giovedì 10 corr.

Il periodico cividalese loda gli artisti - signora Sambo e signori Zanohi e Monticco - che dovranno eseguire lo spartito donizettiano, e dice che l'orchestra formata in gran parte dei migliori elementi paesani e per l'altra di professori scriturati a bella posta, sotto la bacchetta del m. De Stefani, saprà indubbiamente essere all'altezza che si richiede.

La messa in scena sarà decorosa, come è stato ripetutamente assicurato.

Intanto procedono alacrememente i lavori di ristaurò e di addebo del teatro, che la solerte Presidenza ha stabilito di fare.

Tutto, dunque, lascia sperare uno spettacolo degno di Cividale, e tale che invoglierà molta gente anche del Mandamento e di Udine di recarsi a vederlo.

Casa distrutta. In Orzano (Remanzacco) si sviluppò un incendio nella casa di proprietà del Capitolo di Cividale, tenuta in affitto da L. Pontoni. Il danno complessivo fu calcolato in 1400 lire: delle quali, 1000 a carico del Capitolo, e 400 a carico del Pontoni per il feno distrutto. L'incendio si riteneva accidentale.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Seduta del 7 settembre 1895.

Viene data lettura del verbale della precedente seduta.

Il segretario fa l'appello e risultano presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltzame, Bergagna, Biasutti, Cacciani, Capellani, Casusola, Co-

a Gerusalemme ella era accompagnata da un vero esercito, in mezzo al quale si perdevano i cento cammelli che aveva condotto con sé, come, a petto delle ricchezze sfuggiate da quei guerrieri, parevano un nonnulla gli ori, gli avori, le gemme, i tappeti preziosi venuti dalle più lontane regioni dell'Asia e dell'Africa, destinati in dono a Salomone.

Per quanto Italkiss fosse ormai avvezza alle magnificenze, e comprendesse che senza l'aiuto delle potenze soprannaturali, Salomone non avrebbe potuto indovinare il suo viaggio e i luoghi per cui sarebbe passata, e radunare tanti uomini e tanti tesori, il suo stupore si accrebbe a mille doppi quando fu in vista della città reale e Salomone stesso si fece ad incontrarla.

Per ogni dove il suo occhio si stendeva erano schierati i soldati del re, un esercito che a Balkiss parve atto a conquistare il mondo, se il re non avesse preferito le arti della pace ai trofei della guerra. Fra il piano ove la regina erasi formata e le torri della città, sorgeva come un mare di padiglioni, fatti con le più belle porpore che mai avesse visto la ricchissima Tiro, per modo che quel bagliore di rosso, riflesso nell'aria, riempiva tutto il cielo e pareva di essere trasportati in un mondo diverso dal nostro; la terra era scomparsa sotto i tappeti assiri, tutto all'intorno si elevavano nugoli d'incenso, si respirava nell'atmosfera il profumo degli aromi più delicati, e le vergini più belle, scelte fra le vaghissime delle dodici tribù di Israele, cantavano in versi armoniosi,

menolui, Degani, Dianan, Flaiban, Gropiero, Laitenburg, Mander, Marcovitch, Mason, Moasso, Minisini, Morpurgo, Fagnani, Peclie, Pirona, di Pramporo, Raddo, Rubini, Sandri, Sparzotti, di Trento, Vatri, Volpe.

Il Sindaco, riscontrato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Messo ai voti il verbale della precedente seduta, è approvato all'unanimità. Il Sindaco invita i consiglieri Gropiero, Rubini e Volpe, ad assistere durante le operazioni di votazione e scrutinio.

I consiglieri Masotti, Raiser, Riziani, giustificano la loro assenza.

Il consigliere Zoratti giustifica la sua assenza con la seguente lettera:

Il mio signor Presidente del Consiglio Comunale di Udine.

Per motivi professionali devo assentarmi dalla Città, e non potrò assistere alla seduta del Consiglio fissata per le ore 13 di domani.

Crede poi opportuno, a prevenire erronei apprezzamenti sulla mia assenza, di dichiarare che voterò contro qualunque proposta tendente a dare alla festa del XX settembre un carattere distinto da quello che la legge impone per tutti gli altri giorni richiesti festivi dal Calendario Civile, perché ritengo assolutamente inopportuno tutto ciò che può urtare le convinzioni di buona parte dei Cittadini, e che esorbita dalla competenza amministrativa del Consiglio. Vorrà scusare la mia assenza.

Coi sensi della più perfetta osservanza. Udine, 8 settembre 1895.

Devotissimo ing. Lodovico Zoratti.

Il consigliere Schiavi giustifica pure la sua assenza per motivi professionali, avvertendo che interverrà ad una parte della seduta.

Il Sindaco dà lettura di una interrogazione del consigliere Peclie relativamente ai locali della Associazione Agraria.

Quindi il Consiglio passa alla discussione dell'ordine del giorno:

Oggetto I. - Senza discussione vengono approvati i seguenti prelevamenti fatti dalla Giunta municipale dal fondo di riserva Bilancio 1895, ai termini dell'art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 n. 7036:

a) di L. 43.50 applicate alla cat. 13, art. 4, parte II, per saldo spese di somministrazione di oggetti di primo corredo al corpo di vigilanza urbana - deliberazione 13 agosto 1895 n. 5536.

b) di L. 47.90 applicate alla cat. 56, parte II, per saldo spese nelle opere di adattamento delle soffite all'Ospedale vecchio, ad uso di Archivio, sul Tribunale - deliberazione 13 agosto 1895 n. 5533.

accompagnati da una musica bella del pari, le lodi della regina del deserto. Sotto il più eccelso padiglione erano posti due troni, dorati ed ornati di smalti e di gemme. Su uno di essi era seduto il re, che ne discese appena la regina fu a poca distanza, le porse la mano e la condusse a sedere sull'altro trono, accanto a sé, mentre continuavano la musica ed il canto, e più acuti vaporavano gli aromi e gli incensi.

Di chi è quest'anno? - non potè trattenerli dal chiedere Balkiss, quando il canto cessò.

È cosa indegna di te, gloriosa regina, a cui le fute sono use a cantare versi ben più melodiosi - le rispose Salomone. - Ma la pochezza del mio ingegno trovi perdono presso la bontà del tuo cuore.

Balkiss, familiare alla lingua del popolo ebraico, fu costretta a confessare che versi più belli non avevano mai colpito il suo cuore.

Poi tosto offerse al re di sciogliere gli enigmi che ella gli avrebbe proposti. Salomone accondiscese. Gli enigmi della regina di Saba non erano semplici indovinelli, ma ardue questioni di storia naturale, di fisica, di astronomia ed astrologia, cui la forma simbolica accresceva difficoltà. Salomone ad ognuno di essi si passava dolcemente la destra sulla lunga barba nera, fluente e inascellata secondo la moda assira, poi rispondeva tranquillo, come se avesse preparata da lunga mano la risposta. Quella calma contrastava coll'agitazione sempre crescente di Balkiss, a

LA LEGGENDA DI MENELIK

Non si tratta del Menelik vivo, che coll'astuzia fella dei popoli africani dà del filo da torcere alla nostra diplomazia, ma di un antichissimo Menelik, primo di tal nome, di cui sia giunta memoria attraverso la leggenda, e che viene da più di due millenni ritenuto dagli etiopi come il fondatore della loro dinastia reale. È noto che il negus vivente considerava il suo predecessore Giovanni come usurpatore, sebbene si fosse fatto incoronare nella città santa di Aksum, ed intolasse Negus Neghesta-Aksum (il re dei re di Aksum); e la ragione principale si era che Giovanni non potè dimostrare di discendere proprio dal capo stipite della dinastia, mentre per lui, Menelik, non può cadere dubbio: tanto è vero che ne ha perduto il nome.

Gli abissini dei tempi antichissimi furono anch'essi idolatri. La loro civiltà fu figlia, alquanto degenere, dell'antica egiziana; quando l'Egitto subì l'influenza greca, questa si addece anche in Abissinia, ed alcune iscrizioni greche, trovate ad Aksum, ci parlano di due re, i quali si vantavano figliuoli di Murto-

o) di L. 199.11 applicate alla cat. 22, parte II, per saldo spese di spedalità in Padova riguardo ad un'ammalata povera del Comune di Udine - deliberazione 10 agosto 1895 n. 5653.

d) di L. 227.12 applicate alla cat. 12, art. 3, parte II per aumento, col prodotto delle ammende inflitte al corpo di vigilanza urbana, del fondo destinato a premiare i membri dello stesso più meritevoli - deliberazione 14 agosto 1895 n. 5729.

e) di L. 75.00 applicate alla cat. 26, art. 1, parte II, per portare da lire 1.50 a lire 2.00 la diaria dello scrivano del Giudice Conciliatore da 1 agosto a 31 dicembre 1895 - deliberazione 14 agosto 1895 n. 5728.

f) di lire 155.40 applicate alla cat. 42, parte II, per saldo spese di spedalità in Venezia riguardo a due ammalati poveri del Comune di Udine - deliberazione 24 agosto 1895 n. 5855.

Oggetto 2. - Rifiucia a consiglieri comunali dei signori avv. Girardini e nob. Romano.

Il Sindaco dà comunicazione al Consiglio essere tornate vane le pratiche esperite dalla Giunta per indurre il consigliere avv. Girardini e nob. Romano a recedere dalle date dimissioni; ed il Consiglio quindi prende atto di tali dimissioni.

Oggetto 3. - Festa Nazionale XX settembre 1895 - proposte.

Il Sindaco legge la seguente promessa, indi presenta e legge pure l'ordine del giorno per la solennità, proposto e deliberato dalla Giunta Municipale:

La comunanza di principi che unisce la grande maggioranza del Consiglio in tutto ciò che riflette l'esaltamento della Patria e dei fasti avvenimenti che la condussero alla unità e alla indipendenza, ebbe già occasione di manifestarsi nella seduta precedente.

La cittadinanza dal canto suo mira già alla festa nazionale del XXV anniversario della unione di Roma all'Italia, con elevati e dignitosi sentimenti.

Così essendo, ogni perorazione è superflua, e perciò senz'altro darò lettura delle proposte preparate dalla Giunta con la lusinga che il Consiglio vorrà approvarle.

Il Consiglio comunale di Udine; a commemorare, nella prossima festa nazionale del XX settembre, il XXV anniversario della riunione di Roma, capitale intangibile, all'Italia; convinto che il partecipare alle grandi manifestazioni, nelle quali si afferma la santità della Patria, è un dovere superiore a qualsiasi considerazione politica; ritenuto conforme alle tradizioni del nostro Comune, che nelle pubbliche esultanze sia fatta la più larga parte possibile alla beneficenza;

delibera: oltre le manifestazioni consuete per le solennità nazionali;

1° che il Comune di Udine sia rappresentato dal Sindaco alla commemorazione solenne in Roma;

2° che in detto giorno sia erogato l'importo di lire 3000, di cui 2000 mediante distribuzione di buoni alimentari ai poveri, e 1000 per altre erogazioni.

stento rattenute. Che sarebbe di lei quando Salomone le proposse gli enigmi, ed ella fosse incapace a scioglierli? Ma Salomone pareva desideroso di una cosa sola, di non abusare della vittoria, e quando Balkiss gli richiese che, alla sua volta, le movesse qualche questione, se ne schermì, protestando che non avrebbe potuto immaginare questione che l'alto senno di lei non fosse pronta a sciogliere. Quindi si alzò dal trono e invitò Balkiss a muovere con lui verso la reggia.

La notte recò consiglio alla regina di Saba. La superiorità di Salomone come re e come sapiente era tale che ogni lotta con lui le appariva insana; rimaneva la donna. La fragilità del cuore di Salomone era nota, non meno della sua sapienza, e Balkiss conosceva la potenza della propria bellezza; benché quasi nuda di pelle, raggiava intorno a sé un fascino irresistibile, e le fate le avevano adornata la persona d'ogni grazia. La bellezza poteva vincere là dove l'ingegno era stato sconfitto.

Era quello il mese di Sivan, che corrisponde all'indica al nostro giugno, e dopo la festa solenne del *Sepnod*, in commemorazione della promulgazione della legge sul Sinai, Salomone riceveva i legati delle nazioni vassalle che gli portavano doni e tributi. Balkiss assise alle udienze, seduta sopra un trono simile a quello del re; doveva ogni giorno convincersi che nessun re della terra superava Salomone in potenza ed in sapienza, che tutti andavano a gara a fargli onore; era essa stessa tocca da

zioni e spese d'occasione, da determinarsi dalla Giunta;

Il che da detto giorno, la piazza ora dei Orani, sia intitolata: Piazza XX Settembre.

Casasola: Dice che il Consiglio sa ciò che egli pensa in proposito di questa festa. Dichiarò di votare contro qualsiasi proposta in favore dei festeggiamenti, come cattolico, come cittadino, come consigliere. Voterà contro come cattolico per l'indirizzo dato alla festa, specie da quanto ha letto la stampa; come cittadino perchè le attuali condizioni economiche non permettono di fare dei dispendi in spese di lusso; come consigliere poi, perchè la legge che dichiara festa nazionale il XX settembre non ha prescritta alcuna modalità dei festeggiamenti, e per tal modo si potrebbe festeggiare qualsiasi altra festa contemplata dal calendario Gregoriano.

Voterà poi contro la beneficenza, da erogarsi in quella occasione, perchè la beneficenza deve essere riservata ai momenti in cui necessita.

In questo momento l'elargizione della beneficenza, non essendo alla necessità, non può portare che uno squilibrio. Per tutte queste considerazioni quindi voterà contro tutte le proposte della Giunta.

Comencini presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerando che nella giornata del 20 settembre ricorre l'anniversario del più grande fatto avvenuto nel periodo del nostro riordinamento nazionale segnando esso il momento in cui l'Italia riebbero la sua Capitale, naturale e legittima, fatta libera dalla caduta del potere temporale dei Papi;

« considerando inoltre che il Parlamento, il Senato, il Re, hanno concordi designato tale giornata quale festa nazionale; che in conseguenza la partecipazione alla solennità civile in questa circostanza è affermazione di italianità;

« il Consiglio, approvando l'operato della Giunta, è sicuro che anche in questa circostanza l'Unione nostra non sarà seconda a nessuna delle città sorelle.

F. Comencini ».

Pecile, deve rispondere alle parole del consigliere Casasola che dice dover votare contro le proposte della Giunta, per l'indirizzo della festa e per quanto ha detto la stampa in proposito. A Roma, dice, l'Italia è andata seguendo l'indirizzo di Cavour. Roma era indispensabile all'unità italiana. A Roma l'Italia ha sempre rispettato il Papa ed il Papato spirituale, e nessuno deve pensare che con questa festa si vogliono turbare i sentimenti religiosi dei cattolici italiani.

Dice che anche i cattolici dovrebbero votare a favore di questa festa, che ricorda il coronamento della nostra opera di redenzione, e come in Germania ora solennizza il giubileo della sua vittoria, così l'Italia deve solennizzare il giubileo della sua entrata in Roma. (Applausi).

Il sindaco, dopo letto l'ordine del giorno presentato dal consigliere Comencini, troverebbe inutile di votarlo, stantochè quello proposto dalla Giunta contiene tutto.

Comencini, vorrebbe insistere per la votazione del suo ordine del giorno; ma dopo le osservazioni di vari colleghi,

un sentimento superiore alla meraviglia, ma lo vinceva l'orgoglio, il dispetto di essere stata sconfitta, e la speranza di riuscire lei a padroneggiare quell'uomo.

Che dalle colonie ebrae siano passate nell'Abissinia è certo; la antica tradizione del paese raccontano che Menelik, figlio di Salomone; conquistò l'Abissinia, e con lui, o poco tempo dopo, vi si recò Azaria, sacerdote ebreo, che diede al popolo le tavole della legge di Mosè, unse Menelik a re del paese ed ordinò la monarchia, modellandola su quella degli ebrei.

Ma quel primissimo Menelik, più che per le sue imprese, è glorioso per la sua nascita, essendo egli il frutto degli amori di Salomone e di Balkiss regina di Saba.

Ogni giorno Salomone raddoppiava di cortesia verso l'ospite sua, e si intratteneva in lunghi colloqui, recitandole i suoi versi, narrandole come egli fosse giunto a comandare anche ai geni, merco loro avesse conoscenza di quanto avveniva sull'ampia faccia della terra, e potesse compiere opere negate ad ogni altro mortale. Ben presto i famigliari si avvidero come gli occhi nerissimi del figlio di David perdessero il loro lampo consueto, sulla fronte di lui apparisse una ruga sottile e sul volto si distendesse il velo di una aura insistente. Prima di ogni altro se ne era avveduta Balkiss, e ne gioiva.

(La fine a domani).

chiede solo che l'ordine sia inserito nel verbale.

Sandri, dice che dopo il discorso Casasola, da tutti atteso, il Consiglio dovrebbe senz'altro votare l'ordine del giorno della Giunta.

Comencini dice: Qui si tratta di vedere se siamo o no italiani.

Casasola si alza e dice di dover rispondere ad una insinuazione del consigliere Comencini.

Comencini, dice che egli non fa insinuazioni; che le insinuazioni le fanno i gesuiti...

Il sindaco invita i consiglieri Casasola e Comencini alla calma, dicendosi costretto altrimenti a sospendere la seduta.

Casasola dice: Il consigliere Comencini pose il dilemma: Siamo o non siamo italiani. Io rispondo di essere italiano al pari di lui, sebbene una disparità di vedute ci divida.

Il Sindaco, essendosi esaurite le discussioni, pose ai voti per alzata di mano la proposta della Giunta, la quale viene approvata con voti favorevoli 28, contrari 2 (Casasola e Mander).

Oggetto 4. - Azione giudiziaria per sanare il Comune di Udine da spese di spedalità riguardo a De Lorenzi Antonia.

Il Consiglio autorizza il Sindaco a stare in giudizio per far dichiarare non pertinente a Udine De Lorenzi Antonia, nei riguardi della competenza passiva di spese di spedalità.

Oggetto 5. - Civico ospedale - rinuncia del signor avv. Sante Giacomelli a consigliere d'amministrazione - surroga. Il Consiglio delibera di sospendere la trattazione dell'argomento, rimandandola ad altro momento.

Seduta privata.

Oggetto 1. - Pensione alla vedova e sussidio di educazione ai figli del fu Rossi Ugo, già impiegato comunale.

Il Consiglio accorda in prima lettura annue lire 843.75, quale pensione alla vedova, e sussidio per l'educazione ai figli minorenni del defunto Ugo Rossi, già impiegato comunale.

Oggetto 2. - Supplemento di pensione (L. 242 all'anno) per il già maestro signor Ghirelli Luigi.

Il Consiglio approva il supplemento di pensione di lire 242 al già maestro Ghirelli Luigi.

Oggetto 3. - Lascito Marangoni; assegno delle grazie dotati per l'anno 1895.

Mediante graziazione a sorte, fra le 44 concorrenti, conseguiranno le grazie dotati Marangoni, di lire 500 cadauna: Cantarini Lucia di Domenico, d'anni 21, e D'Orsica Carolina di Giuseppe, d'anno 20.

Oggetto 4. - Nomina di maestro nelle Scuole elementari del Comune.

Il Consiglio nomina maestre per le scuole rurali del Comune, le signore: Brisighelli Adele, Driussi Palmira, Fontanini-Mussionico Anna e Zuccolo Caterina.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta.

Dichiarazione.

L'egregio professore F. Comencini, consigliere comunale, ci manda la seguente:

« In un crocchio di amici, ieri sera si parlava sulle discussioni avvenute nel Consiglio comunale dello stesso giorno; ed a proposito di una vivace protesta contro l'avv. Casasola, che aveva chiamata insinuazione una mia precedente asserzione, mi fu detto che questo signore, replicando, aveva di nuovo fatto uso dello stesso vocabolo.

Mi importa ora di dichiarare, che io non ho adito la ripetizione di quella sconveniente parola, alla quale avrei certamente risposto più vivacemente ancora di prima.

Presentando un ordine del giorno di approvazione delle proposte fatte dall'on. Giunta circa la solennizzazione del XX settembre, dissi che l'aderire o l'avversare queste manifestazioni corrispondeva a dichiararsi o no italiani.

Tale dilemma io non l'ho maggiormente commentato, parendomi evidente, che in buona fede non si possono dire italiani, coloro che nati in Italia, vorrebbero restaurato il potere temporale dei Papi, almeno quale era prima del 1859, rimettere dunque in possesso del Vaticano tutta l'Italia centrale ad eccezione della Toscana.

Dove stia l'insinuazione scoperta dall'avv. Casasola nelle mie parole, non so davvero.

So però, che nessuno mi può rimproverare d'aver mai fatto uso di recalcitra, né di insinuazioni, né di quelle tante altre malignità che io, nel rispondere all'avv. Casasola, ho chiamato gesuiterie.

Non poteva lasciar passare sotto silenzio un fatto, sul quale io aveva prima chiaramente espresso il mio giudizio, e che non era a mia cognizione o per difetto del mio udito o per altre cause, tutte indipendenti dalla mia volontà.

E' perciò che devo pregar Lei a

voler accertarmi a queste poche righe un posizione nel prossimo numero del giornale.

Accetti signor Direttore i miei anticipati ringraziamenti e mi creda colla massima stima

Udine, 8 settembre 1895.

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani la relazione del XV Convegno della Società alpina friulana.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune per mese di luglio p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1894 era di 37,149 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 50.67; la temperatura massima di 28.73, media 23.45 e minima 18.02; l'umidità assoluta di 13.37 e relativa di 53.2; la direzione del vento N 80 E con una velocità di chilometri. 2.788; la pioggia caduta in oro 18 fu di millimetri 132.1; i giorni sereni furono 3, misti 27, nuvolosi 1, piovosi 7, temporaleschi 11, nebbiosi 1, con vento forte 5, con grandine 0.

Nascite. I nati vivi furono 84 dei quali 42 maschi e 42 femmine; i nati morti 4 dei quali 3 maschi e 1 femmina; i parti multipli 1 di un maschio e di una femmina; gli aborti 2.

Matrimoni. I matrimoni furono 12 dei quali 12 furono contratti fra celibi e 0 fra vedovo e nubile. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 8 e dal solo sposo 4.

Emigranti. Gli emigrati furono 62 dei quali 30 maschi e 32 femmine.

Immigrati. Gli immigrati furono 66 dei quali 33 maschi e 33 femmine.

Morti. I morti furono 85 dei quali 41 maschi e 44 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 73 buoi, 2 tori, 130 vacche, 1 civetto, 38 vitelli vivi e 477 morti, 15 castrati e 46 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 73,952. Gli animali morti furono 5 cavalli, 2 vacche, 18 vitelli e 5 suini.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 51 tutte definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transate furono 277; le sentenze in contraddittorio 13 e quelle in contumacia 33.

Tiro a segno. Esercitazioni di tiro: lunedì, martedì e mercoledì, dalle 4 alle 6 pm.

Il co. Nicolò Mautica fu eletto vicepresidente del Congresso delle Casse rurali ora tenuto in Cuneo.

Ufficiali al tiro a segno. Fra gli ufficiali che sono chiamati in servizio, a loro domanda, senza assegni, per un periodo di dieciotto giorni, per prestare l'opera loro durante la seconda gara generale di tiro a segno, figura anche il signor Tenca Montini cav. Giuseppe, maggiore contabile della divisione di Udine.

Camera di commercio.

All'ordine del giorno della seduta della Camera, che avrà luogo mercoledì 11 settembre corr., vengono aggiunti i seguenti oggetti:

8. Sui nuovi accertamenti di reddito per l'imposta di ricchezza mobile nel Distretto di Udine.

9. Proposta pervenuta alla Presidenza sull'opportunità di ribassare il dazio doganale d'entrata della carne.

Comitato per la festa nazionale del XX settembre. I membri del Comitato generale, del Comitato esecutivo, i presidenti dei Riparti, i rispettivi membri e quelle persone che avessero comunicazioni da fare sono avvertiti che l'Ufficio del Comitato è presso la sede dei Reduci e che le riunioni hanno luogo alle ore 8 e mezza pm.

Società Veterani e Reduci. Corona in bronzo per il monumento a Garibaldi in Roma. Si fa preghiera agli Ill. signori sindaci dei Comuni della Provincia ed a tutti quegli egregi Veterani e Reduci ai quali viene spedita scheda per la raccolta d'offerta per la corona suddetta, di voler inviare con sollecitudine sia la scheda che l'importo raccolto alla presidenza della Società dei Reduci in Udine via della Posta n. 35.

L'asclutta delle roggie. L'asclutta della roggia detta di Udine si effettuerà dal mezzogiorno del 22 al mezzogiorno del 28 settembre corr. e quella della roggia di Palma e rojello di Pradamano dal mezzogiorno del 5 al mezzogiorno del 12 ottobre p. v.

Una cagna da caccia è stata rinvenuta dal venditore d'occelli Melchior Costantino, che ha negozio in via Paolo Sarpi.

### Gravissima disgrazia alla ferrovia

Un uomo sotto il treno, vittima del dovere.

I funerali.

Ieri verso le 4 e mezza pm. stavano nella nostra Stazione manovrando una macchina di quarta, diretta dal macchinista Pedrolin, alla quale erano attaccati 4 carri. Quale manovratore presta servizio certo Bozzoli Cesare di circa 42 anni; abitante nel suburbio Aquileja, ammogliato con sei figli, e la cui moglie trovata a letto ammalata e prossima a dare alla luce un settimo figlio.

La macchina si trovava di fronte al magazzino delle Ceneri, ed il Bozzoli stava in piedi su un predellino della stessa, quando, mancatogli l'equilibrio, cadde fra le ruote, che passarono sopra di lui dividendolo il corpo in due parti, a fendolo gravemente anche alla testa.

Devesi notare che il povero Bozzoli era stato alcuni giorni ammalato ed aveva solo venerdì ripreso servizio. Forse la debolezza, accoppiata al molto lavoro, fu causa della sua caduta, che doveva riuscire fatale.

Non un grido emise la vittima; ma il macchinista, non vedendo al suo lato il manovratore, ebbe subito il pensiero che fosse avvenuta una disgrazia. Arrestò la macchina, ma era troppo tardi. Il Bozzoli giaceva sul binario informe, cadavere, essendo passati sul suo corpo anche gli altri carri.

Alla vista di sì orrendo e straziante spettacolo, alte grida risuonarono sotto la tettoia. Tutti i presenti compagni di lavoro e superiori dello sventurato Bozzoli, accorsero inorriditi, ed a molti non fu possibile trattenerlo il pianto.

Il Bozzoli ora amato e stimato da tutti, ed anche i superiori lo tenevano in molto conto per le sue ottime qualità di lavoratore e di onest'uomo.

Sollievo il cadavere, dal facchino Enrico Masotti, fu trasportato in una baracca di legno che serve ai manovratori e guardia centriche.

Più tardi giunse sul luogo l'autorità giudiziaria, col medico municipale avv. dott. Marzuttini, e dopo le constatazioni di legge ordinava il trasporto del cadavere al Cimitero.

Udito tale ordine, i compagni del Bozzoli protestarono dicendo che se a quell'ispettore che era morto nella Stazione per paralisi cardiaca vennero fatti solenni funerali, chi era morto vittima del proprio dovere ben più a ragione doveva ricevere una solenne testimonianza estrema di affetto, e non essere sepolto come un cane.

Il macchinista di riserva Ragazzi disse che ove egli avesse avuta la sua abitazione vicina avrebbe fatto trasportare in casa sua il cadavere del Bozzoli; e infine potè ottenere che rimanesse ove era stato trasportato.

Il cadavere venne composto su una portantina, ed ai quattro lati vennero accesi quattro grandi ceri.

Le scene commoventi poi si rinnovarono ad ogni arrivo dei treni, quando il personale di questi apprendeva la miseranda fine del Bozzoli, e tutti ricorrevano piangenti alla camera che si raccoglieva le informi spoglie. Molti vollero anche baciarlo.

Alla veglia, stanotte, si prestarono volentersamente i facchini Masotti Enrico e Casarea Francesco, i quali anch'ebbero il cadavere con abiti che furono offerti dal macchinista Ragazzi.

Ognuno poi potrà immaginare quale scena di dolore accadde quando la moglie ed i figli appressero la terribile nuova; furono pianti e grida da muovere a pietà qualsiasi cuore più indurito. Uno dei figli dell'estinto arsi restò in Stazione per vedere il « suo papà » e ve lo trovò cadavere. I presenti dovettero fare grandissimi sforzi per staccarlo da quel luogo.

Stamane per tempo il macchinista Ragazzi provvide per i funerali, ed aiutato dal visitatore Vauier Luigi, che si prestò volentersissimo, aprese una sottoscrizione per la sventurata famiglia del povero Bozzoli.

I funerali furono fatti stamane alle 9 e spese dell'amministrazione ferroviaria, la quale sperasi non vorrà dimenticare la disgraziata vedova e gli orfani di un così bravo ed onesto lavoratore, perito vittima del dovere.

Nelle tasche del Bozzoli si rinvennero 52 centesimi, 5 buoni da due centesimi della Cooperativa, il fischietto di servizio e l'orologio con il vetro rotto.

Stamane alle 9 vennero resi gli onori funerali alla salma del compianto Bozzoli.

Su un carro di II classe della impresa pompe funebri giaceva la bara su cui era depresso il berretto dell'estinto, la bandiera dei segnali, ed una corona con nastri rossi offerta da alcuni amici.

Seguivano il corteo il Capo e il sotto Capo stazione, ingegneri ed impiegati della manutenzione, personale viaggiante, ecc. Quando il corteo giunse sul piazzale

zale di porta Poscolle, fra la generale commozone e commosso esso pure, il signor Brusutti Domenico, amico dell'estato, disse le seguenti parole:

« Signori! Ieri è quest'ora il vostro collega e mio caro amico Cesare Bozzoli, dormiva i suoi sonni tranquilli sicuro dell'adempiuto dovere, per risvegliarsi quindi e continuare la retta via da lui mai abbandonata.

« Come ogni padre e sposo di cuore, anche lui ieri badava i suoi bimbi ed abbracciava la sposa con affettuoso arrischiarsi, ringraziando nella sua strettezza il fato generoso che a lui, parno di tanta famiglia, manteneva il vigor della vita.

« Ieri così. « Oggi purtroppo siamo qui convenuti a doloroso ritrovo, per dargli il perituro addio.

« Ossare, nell'adempiuto del tuo dovere ebbero sacrificio i tuoi giorni, la tua sposa, i tuoi teneri figli che ancora, quasi inconsapevoli di tanta avventura, aspettano l'ora consueta che tu facevi ritorno ad essi, sempre geniale e benevolo.

« Non ti vedranno più, poveri bimbi! Più non t'abbraccerà la desolata sposa, ma in tutti però rimarrà cara la tua memoria. I tuoi figli seguiranno le tue orme onorate, come la tua sposa ha priuza ed oggi fatto culto per te.

« Noi, amici affezionati, ricorderemo sempre le tue rare virtù, vogliamo sperare che la tua spettabile superiorità vorrà riconoscere un coscienzioso dipendente che nel dovere ha spenta la sua giovane vita, traseo, nella desolazione la numerosa famiglia.

« Pel lavoro e nel lavoro sei morto, Cesare, sei santo fra i santi. Addio!

**Morte improvvisa.** Ieri in un focolle della frazione di Baldassera fu rinvenuto il cadavere di carta Tabacco Maria fu Angelo d'anni 71, di detta frazione.

Recatosi sul posto il Pretore del Mandamento col medico dott. Murero, constatarono che la Tabacco era morta per apoplezia.

**La caduta di un cavallo del tram.** All'una pom. di sabato il cavallo della vettura n. 5 del tram che fa il servizio da Porta Poscolle a Piazza Vittorio Emanuele, quando fu all'angolo formato dal via Cavour e Paolo Caudani, per aver messo le zampe sul marciapiedi sdraiato e cadde sul fianco sinistro. Il cocchiere fu pronto a frenare la vettura, ma non tanto che questa non andasse con la parte anteriore sopra la povera bestia, la quale poi s'era anche nella caduta impigliata una gamba in una delle ruote della vettura.

La caduta del cavallo aveva radunata sul sito molta gente. Parecchi dei presenti diedero mano a liberare il cavallo dai fessamenti e far retrocedere la vettura, dopo di che il cavallo poté rialzarsi senza avere riportata nemmeno la più leggera escoriazione.

**Loti ad un'impresa udinese.**

Scrivono da Sagrado, 6, al Piccolo di Trieste:

« Entro la settimana prossima ventura, i lavori della presa d'acqua per il canale d'irrigazione saranno del tutto ultimati. L'opera finora debò l'ammirazione di quanti la visitarono, e ne va data lode alla ditta Rizzani e Capellari, assai felice ed esecutrice dei lavori.

Da quanto mi consta, il secondo lotto del lavoro verrà posto all'asta entro il mese d'ottobre, e questo tronco s'estenderà, a quanto pare, da Sagrado fino al vicino villaggio di Radipuglia. »

**Ad ognuno il suo mestiere.** Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

« Non è la prima volta che siamo costretti di ricorrere alla pubblica stampa, contro l'inveterato sistema di affidare dei lavori di coloritura e verniciatura a dei falegnami inesperti, prendendo così di risparmiare qualche lira. Ciò non è vero: si spende molto di più, si ha un lavoro mal fatto, e si danneggia chi è costretto a vivere professando quell'arte.

Orbene, oggi non solo qualche privato ma ben anche molte amministrazioni adottano quel brutto sistema, prova ne sia che tutte le coloriture del palazzo arcivescovile (e non sono poche), vengono fatte da un noto falegname.

Intanto noi paghiamo l'imposta di R. M. anche per le coloriture che fanno i falegnami!

**Parecchi pittori contribuenti.**

**La gratitudine di un cacciatore.** Ieri nelle campagne di Baldassera, un cacciatore, per compensare l'intelligente Fido di avergli scovato un bel lepre, lo stesso morto al suolo colla schioppettata intenzionalmente destinata alla selvaggina.

Intanto il lepre proseguiva velocemente la sua corsa; ma c'è chi assicura che siasi arrestato e voltato in-

dietro un istante ad osservare il quadrato che presentava l'inesperto Non-brod piangente sulle spoglie mortali del diluito Fido ucciso per isbaglio.

E poi probabilmente che il lepre, riprendendo la sua corsa, abbia sospirato: Oh, se tutti i cacciatori somigliassero a questo!

**Grave incendio.** Verso le sei pom. di ieri manifestavasi, per causa ancora sconosciuta, il fuoco nella casa ai numeri 37 e 38 della frazione di Godia, di proprietà di Mattiussi Angelo e Benedetto.

Alle ore 7 si portarono sul sito i civici pompieri guidati dall'ing. Regini, funzionante anche da capo durante la fionza del signor Petoello, con due macchine, e subito diedero mano all'opera di estinzione.

Stante l'impossibilità di domare prontamente l'incendio, posero l'opera loro a circoscriverlo, e riuscirono così a salvare una casa vicina e molto foraggio che trovavasi nel cortile.

Delle due case non rimasero in piedi che i muri, avendo l'elemento distruggitore consumato tutto il fieno che trovavasi nei fienili, e una buona parte dei mobili di casa.

Alle 10 pom. l'opera di estinzione era compiuta, tuttavia i pompieri rimasero sul luogo fino alle tre di stamane.

Il danno, assicurato, si aggira intorno alle 4000 lire.

Si portarono sul sito dall'incendio il consigliere Delegato della Prefettura cav. Thun, l'ispettore di P. S. cav. Bertola, e parecchi carabinieri.

**Teatro Nazionale.** Questa sera riposo. Domani andrà in scena il nuovo ballo spettacoloso: *Le nozze di un Mandarino in Soiang hai.*

**Braccialeto d'oro perduto.** Ieri, nel tratto da piazza Vittorio Emanuele alla Stazione fu perduto un braccialeto d'oro. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

**Chi l'ha perduta?** Fu trovata e venne depositata presso il Municipio di Udine parte di una forma di formaggio.

**Orologio d'oro perduto.** Ieri sera fu perduto un orologio d'oro. Chi l'avesse trovato portandolo alla nostra Amministrazione riceverà competente mancia.

**Ringraziamento.** La famiglia Tessitori, profondamente commossa, ringrazia i parenti, gli amici e i conoscenti, che, prendendo viva parte al suo dolore per la morte dell'adoratissimo suo Attilio, le rinnovarono tante dimostrazioni d'affetto e di compatimento.

**Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra,** il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « Pregio principale dell'Acqua di Nocera-Umbra è la mitezza del gaz carbonico e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommaramente igienica. »

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgarsi F. Bisleri e C., Milano.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro-China-Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (71)

# FOSFATO THOMAS

Come promesso nell'ultimo mio comunicato, pubblico i risultati delle analisi ottenute sul Fosfato Thomas fornito dalla Ditta Albert, rappresentata da G. Hügens di Genova, in confronto della merce da me venduta di oscura provenienza.

## Analisi della R. Stazione Agraria di Udine.

Fosfato Thomas marca Albert consegnato dalla Associazione Agraria di Udine			
L. con II. consegna	II. con II. consegna	Media	
Acido fosforico totale	18.24	18.20	18.22
solubile (coluz. Wagner)	13.05	15.62	14.33
Solubilità 78.67			

Prezzo da Lire 5.21 a Lire 5.31, media Lire 5.26 per Q.1e

Costo di una unità di acido fosforico solubile L. 0.367

Risumando: ogni quintale di Thomas fornito dalla locale Associazione Agraria in confronto di quello da me consegnato contiene in meno 3.74 unità di acido fosforico solubile, che al costo di L. 0.367 per unità, da una differenza in più pagata per ogni quintale di L. 1.37 a cui va aggiunta la differenza prezzo di vendita in L. 0.16

Complessivamente sopra ogni Kg. 100 di Thomas si pagarono in più L. 1.53

**Per chi deve riparare.** Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni della Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non farono promossi. Retta modica.

## BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 1° al 7 luglio 1896.

Nascite.	
Maschi	Femmine
Nati vivi	15
Morti	1
Esposi	1
Totale N. 24	

## Morti a domicilio.

Marco Danelli di Angelo, d'anni 16, studente — Caterina Franceschi di Luigi, di mesi 9 — Zolindo Riga di Luigi, di mesi 2 — Achille Paoletti di Cesare, di giorni 17 — Giovanni Bulgari di Davide, di giorni 22 — Giuseppina Minon di Pietro, di mesi 11 — Lelio Fabris di Tommaso, d'anni 1 e mesi 3 — Rosa Cattarossi di Francesco, d'anni 9 e mesi 7, scolaria — Agata Lando fu Osvaldo, d'anni 71, casalinga — Anna Lurison di Giuseppe, di mesi 2 — Maria Macchi di Gaspare, d'anni 67, suora di carità — Anna Freschi di Pietro, d'anni 37, casalinga — Attilio Carusci di Ugo, d'anni 1 e mesi 4 — Attilio Testatori di Guido, d'anni 8 e mesi 7 — Teodoro Favaro di Domenico, d'anni 1 e mesi 2 — Orio Marelli di Paolo, d'anni 1 e mesi 7.

## Morti nell'ospedale civile.

Angela Lugari, d'anni 69, serva — Angela Botto-Fumagalli fu Giacomo, d'anni 89, pensionata — Giovanna Esposito-Nigra, d'anni 72, contadina — Giovanni Gregoratti fu Giovanni Battista, d'anni 81, agricoltore — Enrica Piccoli fu Giuseppe, d'anni 39, casalinga — Giovanni Msa di Luigi, d'anni 88, fornaio — Maria Valentini fu Andrea, d'anni 84, contadina.

Totale N. 23 dei quali 4 uoc appartenenti al Comune di Udine.

## Matrimoni.

Vittorio Oso, uocuo, con Antonia Cesari, casalinga — Giuseppe Lavarini, negoziante, con Elisa Molinari, maestra comunale — Luigi Boglietti, r. impiegato, con Adelinda Braidotti, agiata.

## Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Erbetti, solfinaio, con Teresa Farnio, laicista — Dott. Giuseppe Nimis, possidente, con Francesco Lori, agiata — Elio Romanelli, operaio, con Luigia Mondolo, serva.

**Appartamento d'affittare** in via Prefettura, piazzetta Valentini, n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

## PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni

Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichberg » Johannisbrunnen ».

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8-9-96	ore 8.	ore 15.	ore 21.	9 sett. ore 2.
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
Hr. di mare	754.9	753.5	753.0	752.0
Umidità relativa	40	34	50	50
Stato di cielo	scr.	scr.	scr.	scr.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
3 direzioni	—	SW	N	NE
Veloc. Kilom.	—	2	1	1
Term. centigr.	25.7	31.0	26.0	25.0

Temperatura massima 31.8

(minima 19.0

Temperatura minima all'aperto 19.0

## CRANIOLOGIA

Una usanza bizzarra che rimonta a una remota antichità si è conservata sino ai nostri giorni nelle Alpi marittime: l'usanza di dipingere emblemi sui crani dei morti.

E' evidentemente un vestigio del culto del crano celebrato anche attualmente presso certe popolazioni primitive.

L'emblema che si incontra più spesso, secondo il professor Zuckerkande, è una corona di fiori, a di preferenza con corona di rose.

Si trova anche spesso un serpente avvilicchiato intorno al crano e usucato da un'orbita: pare che sia il simbolo della morte.

A volte si scuoprano ancora crani dove sono iscritti i prenomi e il nome del morto, o anche soltanto le sue iniziali.

Negli ossari della Carinzia e della Stiria sono stati trovati crani coperti di cifre: erano numeri dei lotto scritti da giocatori superstiziosi che speravano per tal modo veder uscire vincitori i numeri giocati.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### I limiti dell'amnistia.

**Roma 8** — I limiti dell'amnistia che si concederà il XX settembre saranno definitivamente fissati nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto molto probabilmente nei giorni 18 e 19.

Al ministero di grazia e giustizia si stanno raccogliendo i dati necessari sia rispetto ai condannati di Lunigiana e Sicilia sia rispetto ai colpevoli di convenzioni ecc.

In questa amnistia saranno compresi anche i disertori 1852, 1853 e 1854 che superarono i 40 anni di età.

### Estrazioni del regno Lotto avvenute il 7 settembre 1895

Venezia	1	49	13	52	46
Bari	81	34	29	47	78
Firenze	40	56	14	73	51
Milano	83	45	67	69	44
Napoli	83	61	22	29	2
Palermo	21	5	3	6	87
Roma	5	78	49	81	68
Torino	90	29	53	48	26

## CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.



## ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

## GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiasì avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Camera da letto . . . . . da L. 150 a L. 2000

Camera da ricevimento federata

in Stoffa Manilla . . . . . da » 120 a » 1200

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

## Bollettino della Borsa

UDINE, 9 settembre 1896.		
Receivita	7 sett.	9 sett.
Ital. 5 %, contanti	94.45	94.60
doz. mese	94.09	94.75
Obbligazioni Assa Ecolos 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	305.—	307.—
5 %, Italiana az.	297.—	297.—
Fondaria Banos d'Italia 4 %	492.—	492.—
doz. mese	497.—	497.—
5 %, Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovie Udine-Ponterba	450.—	449.—
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820.—	820.—
di Udine	115.—	115.—
Popolare Friulana	120.—	120.—
Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Colonificio Udinese	1250.—	1250.—
Veneto	289.—	289.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Ferr. Meridionali	695.—	695.—
Mediterranea	504.—	504.—
Cambii e valute		
Francia	104.80	104.85
Germania	129.45	129.65
Londra	28.49	28.58
Austria e Banconote	218.74	218.65
Corone	197.—	197.—
Napoloni	20.94	20.95
Titoli dispersi		
Chiusura Parigi su coupons	90.38	90.45

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

## CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Totti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

## TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

## CENA FATALE!

Purtroppo al toche sposo Dopo che bacia cane Di soporità la pena D'un bon dolor di ghav: La boche e' ha la patina, Il stomi al sint brusor, L'è ars il glottidor, E' son fronzas i oca, L'è ca' il catarro gastrico Ch'al fa rita la bile E al toche di finie Col choi un bon purgant!... — Choli invece evia Un got di Amaro Glorie (\*) E date ohesta storia E s'irà l'un lamp!

(\*) del farmacista L. Sondri di Sagogna.

## La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola lire 1

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e  
fiante è degna corona  
della bellezza.



la

La barba ed i capelli  
aggiungono all'uomo as-  
petto di bellezza, di  
forza e di senno

## CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'ine-  
mitabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la  
caduta giudiziaria dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dall'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'ado-  
lescenza, e fatece sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro, che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della  
eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in Balle (Macca) da Lire 2 e 1.50, ed in bottiglia da litro a Lire 5.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliero, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bo-  
ronzo Silvio farmacista. — A Pordenone da Tanni Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Omèni Eugenio e dei Fratelli Dapies. — A Tolmezzo da Chisari farmacista  
A Gemona da Luigi Billiapi, farmacista. — A Fontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 2.00	D. 6.05	O. 6.30	O. 7.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.15
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.24
D. 11.25	O. 14.15	O. 14.30	O. 15.05
O. 13.30	O. 15.30	M. 15.15	O. 15.40
O. 17.30	O. 19.35	P. 17.31	O. 18.40
D. 20.15	O. 22.05	O. 22.30	O. 23.05

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parto da Pordenone.

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 9.25
O. 10.40	O. 12.05
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.55	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE
O. 7.57	M. 8.52
M. 13.14	O. 13.52
O. 17.26	M. 17.14

Collocazione — Da Portogruaro per Venezia  
alle ore 10.15 e 16.52. Da Venezia Arrivo alle  
ore 18.15.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.50	O. 10.15
M. 14.45	M. 15.30
O. 19.16	O. 17.55

DA CASARSA A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A CASARSA
O. 5.55	O. 6.34
O. 9.23	O. 10.07
O. 19.05	O. 19.47

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 9.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.30
O. 15.40	O. 15.45
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE
M. 2.05	O. 8.35
O. 3.01	O. 9.00
M. 10.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 20.45

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

#### UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	O. 9.47	O. 6.45	R. A. 8.33
R. A. 11.30	O. 13.10	O. 11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	O. 16.48	O. 13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.00	O. 19.52	O. 18.10	S. T. 18.55

# AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA'

DEL CHIMICO FARMACISTA

## DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora  
del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueristi d'Italia

### DICHIARAZIONE

Avendo, spesse volte, prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico  
De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto  
oltre modo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni  
qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre  
possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Randiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto.



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli  
della tanto rinomata Acqua di

## CHININA - RIZZI

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore  
alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia,  
per il rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.25 la bottiglia

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

In guardia dalle mistificazioni, chiedere  
a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

### ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

## VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opèrchi e con tutta  
facilità si può lucidare il proprio vo-  
"iglio". — Venderli presso l'Ammi-  
nistrazione del « Friuli » al prezzo  
di Cent. 50 la Bottiglia.

### Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qua-  
lunque metallo, oro, argento, pac-  
fong, bronzo, ottone ecc. Venderli  
al prezzo di Centesimi 75 presso  
l'Ufficio Anzuni del Giornale Il  
FRIULI, Udine Via della Prefet-  
tura num. 6.

### Brunitore istantaneo

# RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa.

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglia  
bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colà firma Frat. Orzi Waiz e sopra la mitica  
depositata. Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè  
inefficaci.

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radical-  
mente dalle celebri polveri dello

## STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

## l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE  
dei capelli e della barba



Questa nuova preparazione, non appaio non delle solite tinture, possiede tutta  
la facilità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.  
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè  
senza macchiare affatto la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni si ot-  
teggono ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più pre-  
ziosa alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica  
non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Anzuni del Giornale IL FRIULI, Udine, Via  
Prefettura N. 6.